

IL SALUTO E IL PLAUSO DELLA C.G.I.L. ESPRESSO AI LAVORATORI

# L'intervento di Di Vittorio al C. C. della Federbraccianti

Coi primi di agosto cominceranno gli incontri per l'adeguamento degli assegni familiari e per il rinnovo dei patti nazionali

I lavori del Comitato centrale della Federbraccianti, che hanno avuto inizio venerdì mattina a Roma, sono proseguiti per tutta la giornata di ieri e sono stati conclusi nella tarda sera dal compagno Magnani, dopo un intervento del compagno Luciano Romagnolo.

La relazione di apertura del compagno Magnani ha dato vita a un vasto dibattito nel quale sono intervenuti Di Vittorio, De Angelis, Galletti, Dore, De Angelis di Latina, Mari di Bari, Martelli di Foggia, Petrella di Napoli, Fermanello, Zucardi, Trambonti, Sereni, Martelli, Barbadoro, Giannini e Pettinari.

Nella tarda serata di venerdì è intervenuto nel dibattito il segretario generale della Cgil, compagno Di Vittorio.

**Prossime le trattative  
per gli assegni familiari  
e per i patti nazionali**

L'ufficio stampa della Cgil rende noto che il ministero del Lavoro ha invitato la Confe-

derazione generale italiana del lavoro alla riunione indetta presso il ministero per le ore 11 del 2 agosto p.v. per discutere la questione dell'adeguamento degli assegni familiari per i lavoratori dell'agricoltura.

E' stato reso noto, inoltre, che la Confindustria, a mezzo di una lettera ha comunicato ai sindacati dei lavoratori che «in relazione al punto 2 dell'accordo stipulato in sede ministeriale tra le Confederazioni dei lavoratori in data 20 luglio 1956, avrà luogo a Palazzo Madama, il primo agosto, una riunione preliminare per la discussione del programma di lavoro per le trattative inerenti i patti nazionali dei salariati fissi e degli avventi».

L'unità raggiunta e l'ampiezza dell'azione sviluppata dai lavoratori agricoli — ha detto Di Vittorio — costituiscono un fatto nuovo nella vita politica nazionale e rafforzano la spinta popolare verso nuove situazioni politiche che consentano il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori insieme al progresso delle campagne e del Paese.

A giudizio della Cgil — ha proseguito Di Vittorio — il grande movimento unitario realizzato nelle campagne merita così come è avvenuto, ogni sforzo e ogni attenzione da parte dei lavoratori. I risultati ottenuti, anche se economicamente sono parziali, vanno considerati come un grande avanzamento politico di tutti i lavoratori della terra e come una sconfitta del padronato agrario.

Per avanzare ancora è necessario rafforzare l'unità. L'unità — ha sottolineato il segretario della Cgil — è oggi più che mai il fattore che decide, nel Paese e nel Parlamento.

Per quel che riguarda il contratto mondo Di Vittorio ha detto che esso deve essere rinnovato subito, così come è stabilito nell'accordo sottoscritto nazionalmente.

Gli agrari delle province rischiano, a pochi giorni dalla stipulazione dell'accordo, l'estensione di non applicarlo. Il loro atteggiamento sleale non può essere tollerato. Essi debbono mantenere fede ai loro impegni se non vogliono recedere nella provocazione. Ma in questa questione non sono impegnati solo gli agrari — ha proseguito Di Vittorio — anche il governo è impegnato per cui non solo bisogna richiamare gli agrari a rispettare gli impegni, ma bisogna invitare il governo a costruire i patti agrari a non violare i patti sottoscritti. I mezzi

Giorno per giorno

## Edili e prefetti

Gli edili di moltissime province sono in lotta da più mesi a Roma. Il loro movimento, che ha avuto recentemente un'impulso a Ravenna, Bologna, ecc. Frequentemente i lavoratori edili interpellano le burocrazie per 4, 24, 48 ore. Durante gli scioperi si recano in folte delegazioni dai prefetti e dalle Associazioni dei costruttori. Sostanzialmente la richiesta che essi avanzano è quella dell'apertura di trattative provinciali.

In queste trattative, in molte località chieste inutilmente da non organizzati sindacati, si vorrebbe discutere il trattamento economico e il rispetto dei contratti e, soprattutto, il problema della sicurezza sul lavoro. Non c'è chi non veda come sia naturale e plausibile la richiesta delle parti su questi problemi, — soprattutto per due di essi: l'aspetto dei contratti e la sicurezza sul lavoro — non si dovrebbe nemmeno discutere, ma applicare la legge. Fatto sta però che le violazioni sono tante e tali che i lavoratori e le organizzazioni sindacali oggi sentono l'urgenza di un intervento legislativo per la sicurezza sul lavoro.

Chi interviene non sente il bisogno di stando almeno agli atteggiamenti fin qui assunti, come non soltanto i costruttori ma anche i prefetti e i rappresentanti provinciali del ministero del Lavoro. I prefetti stanno a guardare, guardando il caso senza intervenire, quasi che non avessero niente a che fare con la delegazione dei lavoratori. Qualche edile che con troppa frequenza nei confronti vengono maltrattati da enti o incombenti dell'alta burocrazia.

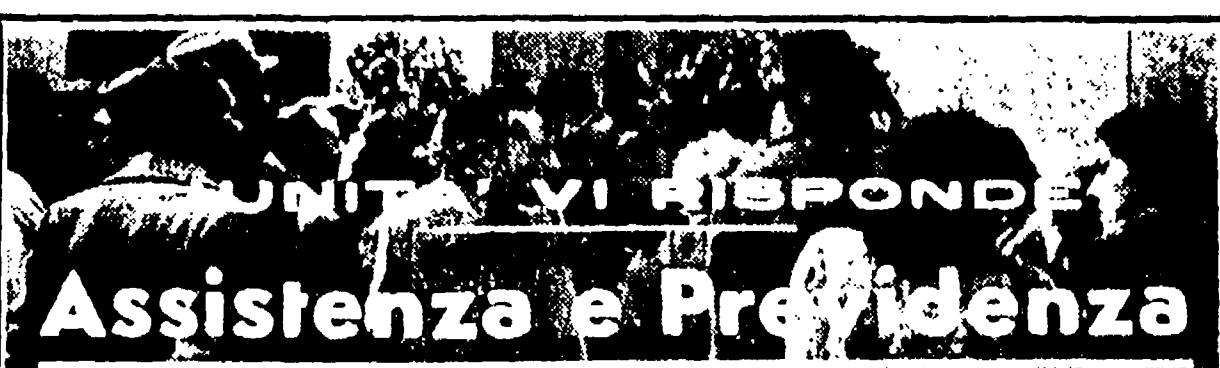
Insomma sembra che per i rappresentanti del governo, i frequenti incidenti mortali nel settore dell'edilizia, siano cosa normale.

Così sembra una cosa normale, come nel caso del prefetto di Ancona, il fatto che un cantiere edile, e perciò un cantiere di lavoro, sia chiuso e licenzi tutti gli operai perché si erano rivolti all'ispettorato del Lavoro per ottenere che effettuasse una ispezione relativa alle retribuzioni e alle buste paga, insomma quando i lavoratori cercano di fare applicare la legge, e si muovono per ottenere di essere disciplinati, i costruttori fanno chiudere la chiglia senza nessuna ragione, e il risultato è che i lavoratori sono licenziati e il cantiere è chiuso.

Il caso clamoroso del licenziamento di tutti i lavoratori per rappresaglia è accaduto ad Ancona, una cittadina industriale, ma quanto agli altri casi, più oscuri e meno noti, gli infami accadono, per esempio, nelle città meridionali, dove è anche più difficile trovare una occupazione? Quanti prefetti e quanti ispettori del Lavoro sono in grado di rispondere? Quali risposte danno il governo, il ministero del Lavoro a questi drammatici casi? Si dice che in una riunione, dove non dovrebbe nemmeno parlare.

Non sappiamo nemmeno se gli organismi preposti siano in possesso della documentazione sufficiente sulle violazioni che i costruttori perpetrano, essa però è in possesso dei lavoratori che ogni giorno si trovano di fronte ad una dura e oscura realtà. Ed è proprio per questo che i lavoratori chiedono che gli edili siano licenziati. Questa lotta non può non essere sostenuta e tra i cittadini delle province dove è animata e in molti, i rappresentanti del ministero del Lavoro di fronte al suo inettismo sfidano, non potranno continuare a guardare le mani.

Non sappiamo nemmeno se gli organismi preposti siano in possesso della documentazione sufficiente sulle violazioni che i costruttori perpetrano, essa però è in possesso dei lavoratori che ogni giorno si trovano di fronte ad una dura e oscura realtà. Ed è proprio per questo che i lavoratori chiedono che gli edili siano licenziati. Questa lotta non può non essere sostenuta e tra i cittadini delle province dove è animata e in molti, i rappresentanti del ministero del Lavoro di fronte al suo inettismo sfidano, non potranno continuare a guardare le mani.



## Assistenza e Previdenza

Attrezzature sanitarie

Alcuni lettori fra cui Alberto Giannini da Napoli, Carlo Giannini da Roma, un gruppo di operai da Siena, T. S. da Foligno, ci hanno scritto inserendosi nel dibattito che stiamo conducendo sull'INAM per mettere in luce alcuni aspetti veramente interessanti di questa problematica fondamentale che sta al centro di tutti i problemi dell'istituto: il decentramento delle attrezzature sanitarie.

Siamo fermamente convinti che non si potrà mai avere assistenza di qualità efficiente se le prestazioni specialistiche non saranno accessibili a tutti i malati e non solo a quelli dei grossi centri urbani. Siamo certi che anche la

stessa di malattia è una cosa seria.

Non basta fare dei piani di decentramento amministrativo e sanitario — come quel piano che è stato fatto qualche anno addietro in molte regioni d'Italia — se allo studio non fa seguito la realizzazione pratica. Quel piano, anche se incompleto e sotto alcuni aspetti, insoddisfacente, potrebbe rappresentare un primo passo verso la realizzazione dell'ambulatorio d'Italia, se, per come tutto lascia pensare, resterà ancora a lungo nei cassetti dei funzionari e nelle menti dei dirigenti, si appalessera come un atto della più detestabile demagogia.

Sulla situazione esistente stiamo raccogliendo molto materiale proveniente da altri ne raccogliremo con l'aiuto dei nostri lettori. Lo utilizzeremo nell'interesse dei malati e della loro famiglia, e, visto che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori che si occupa della sua attività, si ripropone di affidare ad essa fotografie e dati che non avranno bisogno di commenti.

LA GIUSTEZZA DELLA RIVENDICAZIONE CONFERMATO DA UN NUOVO SUCCESSO

45 ore settimanali a pari salario ottenute alla "Trafileria", di Milano

Tutti i licenziati della Bianchi di Milano sono passati in forza allo stabilimento di Desio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 28. — Un nuovo grande successo nella lotta per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione hanno conseguito i metalmeccanici milanesi. Ieri, al termine di trattative condotte tra la C.I. della Trafileria A. L. Colombo, e la direzione, si è giunti ad un accordo in base al quale l'orario di fabbrica dal primo settembre prossimo sarà portato a 45 ore settimanali ferma mantenendo la retribuzione di 48.

Il successo appare tanto più significativo se si tiene presente che la Trafileria Colombo è una piccola azienda di circa duecento operai ed impiegati.

L'accordo raggiunto, mentre da una parte conferma la giustizia della rivendicazione della FIOM e della Cgil, dall'altra rappresenta una denuncia della posizione di intransigenza dimostrata dalle grandi aziende milanesi, a cominciare da quelle che fanno capo ai gruppi FIAT, Pirelli, Falck, ecc. Se infatti una piccola azienda ha potuto ridurre l'orario di lavoro a parità di salario, a maggior ragione lo possono fare i grossi complessi che hanno denunciato, dalla fine della guerra ad oggi, un crescente impressionante di profitti.

La vertenza dei ferrovieri: avrà probabilmente ulteriori sviluppi nella prossima settimana. Il severo rifiuto del governo ad ogni richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali è solo a creare un maggiore fermento tra i lavoratori delle FF. SS. La mobilitazione dei ferrovieri è permanente e si può dire che alla periferia di opinione pubblica, che persistendo, la situazione attuale, il governo riprenderà la lotta con nuovi scopi.

Del resto la reazione dei lavoratori alle decisioni del Consiglio dei ministri è stata accesa, con una sensibilità del sindacato ferroviario che, nel suo comunicato del giorno scorso, si pronunciava per l'effettuazione di un nuovo sciopero.

Seppure con qualche incertezza, malcontento e la zozzonia, la lotta è ripresa dalla sinistra. Gli scioperi, che hanno avuto un certo successo, sono stati interrotti, e ora si attende che il sindacato ferroviario si mobiliti di nuovo per la lotta.

Unanimità gli scienziati per il «piano» atomico

In merito alla formula del nuovo Piano del Comitato Nazionale per lo studio e lo sviluppo della ricerca scientifica, i professori di fisica, chimica e matematica, riuniti in una riunione a Palazzo Madama, hanno espresso la loro piena approvazione per il piano atomico.

Firmato l'accordo per il contratto

Aumenti del 2,50 per cento ai lavoratori del legno

Si sono conclusi le trattative per il rinnovo dei contratti dei lavoratori del legno.

Il ministro dell'Industria ha firmato il decreto che concede l'aumento del 2,50 per cento ai lavoratori del legno.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Industria, on. Giuseppe De Michelis.

# INEGUAGLIABILI IMBATTIBILI

sono i prezzi

VIA APPIA NUOVA, 162-164 (Presso Piazza Re di Roma)

NE VOLETE UNA PROVA?

Domani 30 luglio alle ore 9 troverete tutti in

VIA APPIA NUOVA, 162-164 per l'inizio della

COLOSSALE VENDITA

DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO CAMICERIA - MAGLIERIA - CALZETTERIA BIANCHERIA E TUTTO PER LA CASA

A PREZZI, E' IL CASO DIRLO, MAI VISTI

I PREZZI

Tela candida per lenzuoli robustissima puro cotone . . . . . L. 100 mt.

Tovagliato canapizzato disegni gran moda . . . . . » 280 »

Tendina operata a fiori . . . . . » 100 »

Madapolam per biancheria puro cotone . . . . . » 90 »

Lenzuolo spugna per bagno disegni mare . . . . . » 700 cad.

Lenzuolo candido puro cotone . . . . . » 500 »

Asciugamano robusto con frangia . . . . . » 79 »

Federa candida puro cotone orlo a giorno . . . . . » 130 »

Fazzoletto da testa per motocicler variopinti gran moda . . . . . » 90 »

Servizio da the ricamato a mano per 6 pers. con relative salviette . . . . . » 700 »

Costume da bagno lana per signora colori assortitissimi . . . . . » 80 »

Costume da bagno lana per uomo . . . . . » 990 »

Cravatta elegantissima foulard disegni vastissimi . . . . . » 500 »

Culotte indamagliabile con pizzo per signora . . . . . » 50 »

Camicia da notte per signora . . . . . » 100 »

Calza velatissima Nylon prima scelta ORO . . . . . » 390 »

Maglia bretellina con carrè per signora . . . . . » 250 »

Vestaglia gran moda, modello per signora . . . . . » 150 »

Gonna plissettata unita e fantasia per signora . . . . . » 690 »

Cintre per uomo vasto assortimento . . . . . » 900 »

Canottiera « Interlok » per uomo . . . . . » 700 »

Calzino per uomo « Gran Derby » . . . . . » 50 »

Fazzoletto puro cotone per uomo . . . . . » 130 »

Mutanda per uomo con elastico . . . . . » 75 »

Camicia scozzese disegni moda per uomo . . . . . » 150 »

Pantalone rasatello per uomo e donna . . . . . » 990 »

Pantalone « Cow Boy » uomo . . . . . » 100 »

Pantalone « Cow Boy » donna . . . . . » 600 »

Pantalone « Cow Boy » bimbo . . . . . » 700 »

La grande ESPOSIZIONE di OGGI

29 Luglio vi dimostrerà la veridicità e la convenienza dei PREZZI dei vari articoli

ANNUNCI ECONOMICI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI

AVV. ALFONSO BERNARDINI